



RASSEGNA STAMPA

13/02/11

Asca

La Affari Sociali ha ripreso l'approfondimento della proposta di legge 797 - discussa fino a dicembre scorso - che punta a rivedere il DPR 128 del 1969 in materia di competenze professionali nei servizi ospedalieri di anestesia e rianimazione. Su richiesta di Giuseppe Scalera del Pdl e concordante valutazione del relatore Carla Castellani e di altri deputati sia di maggioranza, sia di opposizione e' stato deciso di dare più spazio all'esame degli emendamenti presentati in merito tenendo conto della complessità e delicatezza della materia.

Corriere del Mezzogiorno

Primario testa la tecnica su di sé

Due protesi di ginocchio impiantate in videoconferenza

MANDURIA Due protesi di ginocchio in un'unica seduta operatoria è già un fatto eccezionale. Lo diventa ancora di più quando «la cavia» è il primario anestesista dell'ospedale Marianna Giannuzzi di Manduria, Michele Cacciapaglia, dove ieri si è svolto il singolare intervento. La complessa operazione è stata eseguita dal professore Andrea Baldini, ortopedico fiorentino tra i luminari europei della chirurgia del ginocchio, dall'equipe ortopedica dell'ospedale diretta dal primario Lorenzo Scialpi. L'intervento, durato in tutto due ore, è stato seguito in diretta televisiva, in un'altra ala del blocco operatorio, da cinquanta primari aiuti ortopedici provenienti dalla clinica ortopedica dell'università di Bari e da cliniche e ospedali della Puglia, Basilicata e Calabria. Oltre al primario anestesista operato, la stessa equipe ha praticato un secondo intervento ancora più complesso consistente nella sostituzione di una protesi di ginocchio su una donna settantenne già operata quattro volte senza successo. Il più soddisfatto di tutti è stato il primario anestesista che dopo un periodo di riabilitazione potrà tornare a camminare regolarmente. Il piccolo esercito di ortopedici si è poi trasferito nella sala conferenze del Gal di Manduria per un confronto sulle tecniche utilizzate nei due interventi. Il professore Baldini ha eseguito nel 2010 circa 1200 interventi di protesi di ginocchio. Nazareno Dinoi

Il Giornale

Besta: all'esame di 30 specialisti 130 pazienti in stato vegetativo

Sono già dieci i pazienti in stato vegetativo e in stato di minima coscienza che dall'inizio dell'anno sono stati presi in carico a Milano dall'innovativo progetto della Fondazione Carlo Besta istituto neurologico. Una équipe di oltre 30 specialisti (neurologi, neurofisiologi, neuroradiologi, fisici, neuropsicologi, bioingegneri, neurofisiologi, neurochirurghi) è coinvolta in un progetto biennale approvato dalla Regione Lombardia, che prevede lo studio di 130 pazienti, due alla settimana, usciti dal coma. Partner del progetto è la Fondazione europea di ricerca biomedica- FERB onlus che fra i suoi soci ha l'università europea del lavoro di Bruxelles e il Coma Science Group di Liegi. Questi centri di ricerca hanno deciso di unire le forze per lo sviluppo di protocolli comuni di studio per i pazienti con disturbi della coscienza.

«Il progetto, iniziato con i primi ricoveri a gennaiospiega Giuseppe De Leo, direttore Generale della Fondazione IRCCS Istituto neurologico Besta - prevede il ricovero per pazienti adulti, con disturbi della coscienza, stabilizzati dal punto di vista rianimatorio dopo l'uscita dal coma, provenienti da centri di riabilitazione lombardi e extraregionali nell'ambito di strette collaborazioni scientifiche».

«Al Besta - sostiene Carlo Borsani, presidente dell'Istituto Besta con questa ricerca vogliamo spingere ancor più in avanti le conoscenze».

«Gli obiettivi del progetto aggiunge Ferdinando Cornelio, direttore scientifico sono studiare i pazienti dal punto di vista clinico, neurofisiologico e di neuroimaging e di sottoporli a molte valutazioni».

Il Mattino Salerno

Gerardo Ausiello Sono 478 gli aspiranti manager di Asl e ospedali della Campania.

L'atteso elenco degli idonei è stato completato ieri dopo un lungo lavoro della commissione di esperti nominata dalla Regione e verrà diffuso ufficialmente all'inizio della prossima settimana. Da questa lista verranno dunque scelti i futuri direttori generali di Aziende sanitarie e ospedaliere ai quali spetterà il compito di continuare l'azione di risanamento fin qui portata avanti da commissari e manager uscenti. Nell'elenco - da cui sono stati esclusi 204 aspiranti (le domande accettate erano 682) - figurano professionisti, avvocati, commercialisti, medici, dirigenti d'azienda con alle spalle decine d'anni di esperienza: è il caso di Rocco Granata (attuale numero uno del Cardarelli) e Attilio Bianchi (Ruggi di Salerno), ma anche di Antonio Giordano (Monaldi-Cotugno-Cto) e Annamaria Minicucci (Santobono). Spiccano, poi, i nomi di tre ex assessori delle giunte Bassolino: Rosalba Tufano e Angelo Montemarano, che furono indicati da Ciriaco De Mita, e Mario Santangelo (già commissario del Pascale). Via libera per il subcommissario alla sanità Giuseppe Zucatelli, che però tra pochi giorni lascerà la Campania, e per gli attuali commissari delle Asl: il presidente dell'Ordine dei commercialisti Achille Coppola (Napoli centro), Francesco Rocca (Napoli Nord), Vittorio Russo (Napoli Sud), Francesco De Simone (Salerno), Sergio Florio (Avellino), Bruno De Stefano (Benevento) e l'ex commissario dell'Asl di Caserta Ferdinando Romano. Il semaforo verde arriva anche per

l'ex sottosegretario Paolo Del Mese e per il dirigente dell'Arsan Gaetano Sicuranza. Stesso discorso vale per Mario Hubler, direttore generale della Bagnolifutura, e per Maria Grazia Falciatore, già capo di gabinetto di Bassolino. Tra gli idonei il presidente del Ceinge Franco Salvatore, il dirigente regionale Fernando De Angelis, il manager salernitano Salvatore Aversano, il sindaco di Boscotrecase Agnese Borrelli, il consigliere comunale del Pd Vito Lupo. E ancora Pier Luigi Cerato (ex Napoli 2), Paris La Rocca (ex Napoli 3), Tullio Cusano (ex Monaldi), Gennaro D'Auria (ex Napoli 5), Enrico Iovino (ex Cardarelli), Giuseppe Matarazzo (direttore sanitario del San Giovanni Bosco), Mariella Corvino (direttore sanitario del Loreto Mare), Antonio Limone (commissario dell'Istituto Zooprofilattico di Portici). L'altolà è invece arrivato per il commissario della Croce Rossa partenopea Paolo Monorchio, per l'ex direttore generale dell'Asl Napoli 1 Giovanni Di Minno, per l'ex senatore dell'Udeur Tommaso Barbato. Tra i politici esclusi anche l'ex capo dell'opposizione in Consiglio regionale Franco D'Ercole, l'ex sindaco di Casal di Principe Cristiano Cipriano, il primo cittadino di Pompei Claudio D'Alessio, quello di Melito Antonio Amente. Niente da fare, inoltre, per l'ex manager del Monaldi Domenico Pirozzi, per l'ex segretario regionale dell'Anao-Assomed Carlo Melchionna, per l'ex manager dell'Asl Napoli 1 Mario Tursi. Non potranno essere nominati neppure l'ex commissario del Pascale Raffaele Perrone Donnorso, l'ex responsabile dell'Asl di Salerno Giovanni Russo, l'oncologo Vincenzo Iaffaioli, l'ex direttore sanitario della Napoli 1 Nicola Silvestri.